www.adapt.it, 23 febbraio 2011

Roma, 28 gennaio 2011

Salute e sicurezza nei trasporti

Intervento

di Fulvio Giacomassi

Grazie davvero per l'invito anche per l'opportunità che mi è data di dare un contributo a questa importante ed impegnativa giornata di lavoro.
Mi unisco a chi mi ha preceduto per formulare i migliori auguri a Giovanni Luciano per la nomina a Segretario generale della Fit.
La relazione ha toccato molti punti di vista dall'analisi della situazione al percorso delle cose da fare sulla salute e sicurezza in questo importante settore. La giudico molto positiva per capacità di avanzare proposte e percorsi.
Questa giornata di lavoro è opportuna perché parlare di salute e sicurezza nei trasporti è un tema impegnativo ed obbligato perché chi trasporta ha a cuore, gli viene affidata, la vita degli altri. Sappiamo bene che la tranquillità, il benessere psicofisico del lavoratore, sono importanti perché questo si traduce in tranquillità e benessere per chi viene trasportato.
È un tema molto importante e forte ed è per questo che ci impone passione ed impegno per poter far diventare questo un luogo di sperimentazione ed avanzamento. Ci dobbiamo misurare tutti, i sindacati, gli enti preposti, le associazioni imprenditoriali per fare una cosa nuova, sperimentale ed importante per i lavoratori e per gli utenti.
I dati che abbiamo visto ci danno un quadro della situazione degli infortuni e dei morti sul lavoro nel nostro Paese. Gli infortuni e le morti sul lavoro dal 2007 ad oggi stanno diminuendo. Ma 800.000 infortuni e 1.000 morti sono cifre insopportabili per un Paese civile. Occorre il nostro forte impegno, dobbiamo fare la nostra parte. Per noi della Cisl forse il compito è meno difficile perché mettiamo, come ha detto la relazione, al centro della nostra azione sindacale, la persona. Non in maniera astratta ma pratica. Concetti di lavoro dignitoso, lavoro sociale e sicurezza sono temi importanti le persone. Per questa ragione noi abbiamo sempre avuto un approccio positivo, di grande attenzione, stimolando il legislatore per l'emanazione di un testo unico.
È stato fatto il d.lgs. n. 81, poi è diventato il d.lgs. n. 106, proprio perché esisteva una frammentazione. Occorre che tutti assieme facciamo un sforzo culturale. Non dobbiamo chiederlo solo alle imprese ma farlo anche noi del sindacato. Dobbiamo pensare, come ci dimostrano i dati presentati sulla ricerca di genere, che la tutela della salute e sicurezza non debba essere delegata agli enti preposti, la Asl, oppure Inail, alla vigilanza, all'ispettorato del lavoro, neppure ~~non debba essere delegata e relegata~~ agli avvocati, ma deve esser un percorso importante dove ci giochiamo parte della nostra attività contrattuale e sindacale. Non possiamo lasciarla solo agli RLS ma deve essere, in presenza di problemi, una azione sindacale completa. Per questo abbiamo messo nelle linee guida confederali della contrattazione di secondo livello anche la salute e sicurezza. Salute e sicurezza è una cosa di cui ci dobbiamo occupare in prima persona e con grande attenzione perche oggi deve diventare, e diventerà sempre di più, un'azione collegata ai cambiamenti organizzativi, alla qualità dell'impresa.
È una azione di impresa. Mi ha fatto piacere sentire qui il responsabile delle associazioni imprenditoriali richiamare il fatto che oggi la competizione sul mercato si gioca sulla qualità del

servizio, cioè sulla qualità del prodotto dell'azienda. Non si gioca più sulla competizione da costi soprattutto risparmiando sulla salute e sicurezza. Ormai salute e sicurezza sono un elemento di qualificazione dell'impresa come diceva la dottoressa Giovannone. L'Europa ce lo chiede, il mondo ce lo chiede e ce lo chiede la legislazione che sta andando in quella direzione. Non serve l'applicazione di un contratto unico. Ma ognuno all'interno del proprio contratto di impresa deve applicare quelle norme non perché obbligato ma perché concerta, organizza la sua attività produttiva considerando la salute e sicurezza sul lavoro. Nei trasporti questo è fondamentale perché la salute psicofisica del conducente è fondamentale. Su questo punto occorre concentrare l'azione e gli investimenti. Se pensiamo di poter avere un mercato che compete al suo interno risparmiando su salute e sicurezza è naturale che dovremmo competere con operatori provenienti dai Paesi dell'est con costi molto più bassi. Per cui la qualità è fondamentale. Benessere e qualità vogliono dire salute sicurezza ed anche cultura della vita. Il cambiamento di concetto di competitività di un azienda va nella direzione di una responsabilità sociale dell'impresa. È importante che anche le istituzioni giochino il proprio ruolo in questa direzione a tutti i livelli. Il presidente di ASSOPORTI richiamava il Ministero alle sue responsabilità. Esiste un problema evidente su salute e sicurezza: ci sono tantissime aziende che operano all'interno dell'area portuale e sarebbe importante avere il coordinatore della responsabilità della salute sicurezza. Abbiamo fatto già un avviso comune tra le parti ma questa cosa stenta ad andare avanti. A questo punto è importante un intervento a livello confederale e di categoria per fare pressioni sulle istituzioni. Questi sono ritardi che poi si pagano. Sono azioni istituzionali che non costano nulla che invece andrebbero fatte rapidamente. È mia opinione che le istituzioni abbiano un grande ruolo in tema di assegnazione di appalti, di opere e di servizi. Se si agisce solo sul massimo ribasso è evidente che avremo una ripercussione sulla competizione tra le aziende che penalizzerà soprattutto gli interventi su salute e sicurezza. Deve passare il concetto dell'offerta economicamente vantaggiosa dove sia valorizzato l'aspetto della salute e sicurezza favorendo le aziende virtuose. Un'azienda qualificata può essere premiata in termini di appalto.
La salute sicurezza deve essere inclusa in un sistema in cui tutti cooperano. Cooperazione tra sindacati, istituzioni, associazioni imprenditoriali ed enti preposti. Il processo si governa solo con un sistema di questo tipo. Non possiamo pensare di fare da soli, che le imprese da sole facciano salute e sicurezza, che l'istituzione da sola faccia salute e sicurezza. Questo è un tema su cui non ci può essere antagonismo ma partecipazione tema molto caro alla Cisl che insiste molto sulla bilateralità. Bilateralità si è tradotto nell'ottenere una commissione nazionale a cui partecipano tutte le istituzioni, tutte le associazioni imprenditoriali e quelle sindacali, che fornisce le linee guida. Il tema dello stress correlato al lavoro è già stato affrontato. Ora ci stiamo occupando di un documento sulla valutazione dei rischi che fornirà a tutti delle linee guida condivise. Si sta facendo un altro passo in avanti con la rivisitazione degli accordi interconfederali, che abbiamo sottoscritto nel 1995e nel 1996, nel recepimento della legge n. 626 e del decreto n. 81. Abbiamo già aperto il tavolo con gli artigiani e con Confindustria e dovremo aprirli con Confcommercio e Confetra. Assieme a voi dobbiamo strutturare di nuovo il sistema sulla base della legge. Abbiamo un ruolo, tra parti sociali, molto importante. Abbiamo fatto una iniziativa in questi mesi, che definirei forte, di fare pressioni, nei confronti dell'Inail, perché attivasse risorse per fare la formazione. Senza la formazione non si fa la prevenzione. Tutti parlano della formazione ma spesso di quella degli altri. La formazione impone risorse. Nel 2010 sono state messi a disposizione 60 milioni di euro per progetti di formazione alle imprese. Il Ministero ha liberato 14,5 milioni di euro per le parti sociali. È stato stipulato un accordo nella commissione consuntiva, per progetti sulla formazione. La Cisl si sta organizzando con lo Ial, e vorremmo decidere con voi, con le categorie, con le UST, come indirizzare la formazione per partecipare ai bandi con progetti con logiche nuove.
Condivido le proposte contenute nella relazione di Rosanna Ruscito in modo particolare quella dell'osservatorio. Quello della Salute e sicurezza è un tema orizzontale, trasversale e questo diventerebbe per la Fit, per tutti i settori dei trasporti, un asse, un'iniziativa da governare assieme con le varie specificità integrandosi con le azioni già in atto. Occorre integrarlo e coordinarlo. Nella

azione sindacale nelle aziende, sui posti di lavoro, nei territori, dobbiamo sempre più mettere al centro il tema della salute e sicurezza coinvolgendo i lavoratori. L'organizzazione del lavoro deve essere orientata maggiormente verso questi temi. Il documento di valutazione dei rischi, che le aziende devono presentare, è importantissimo perché permette di conoscere tutto dell'azienda. Si evidenziano le aeree critiche. È necessario imparare a leggerli, a valorizzarli e a valutarli in termini positivi per governare i processi poiché ci permette di risalire all'organizzazione del lavoro. I temi a cui abbiamo accennato di conciliazione, lavoro e famiglia, sono temi importantissimi. Dobbiamo fare uno sforzo in tutti i luoghi di lavoro. Se vediamo che c'è qualcosa che non va, dal punto di vista della sicurezza, dobbiamo dire ai nostri lavoratori di fermarsi, di non agire in una situazione di insicurezza. Dipende molto anche da noi. Basta poco per evitare che possa accadere una tragedia. E quando questa accade ci lascia tutti attoniti.
Per questo l'azione di responsabilità, non di delega, ma di assunzione in carico di questi problemi con passione, con determinazione, con partecipazione, in modo positivo e proattivo, dipenderà molto da noi.
Con questa giornata abbiamo posto le premesse per fare questo lavoro importante nel settore dei trasporti.

Grazie

Fulvio Giacomassi
Segretario confederale Cisl